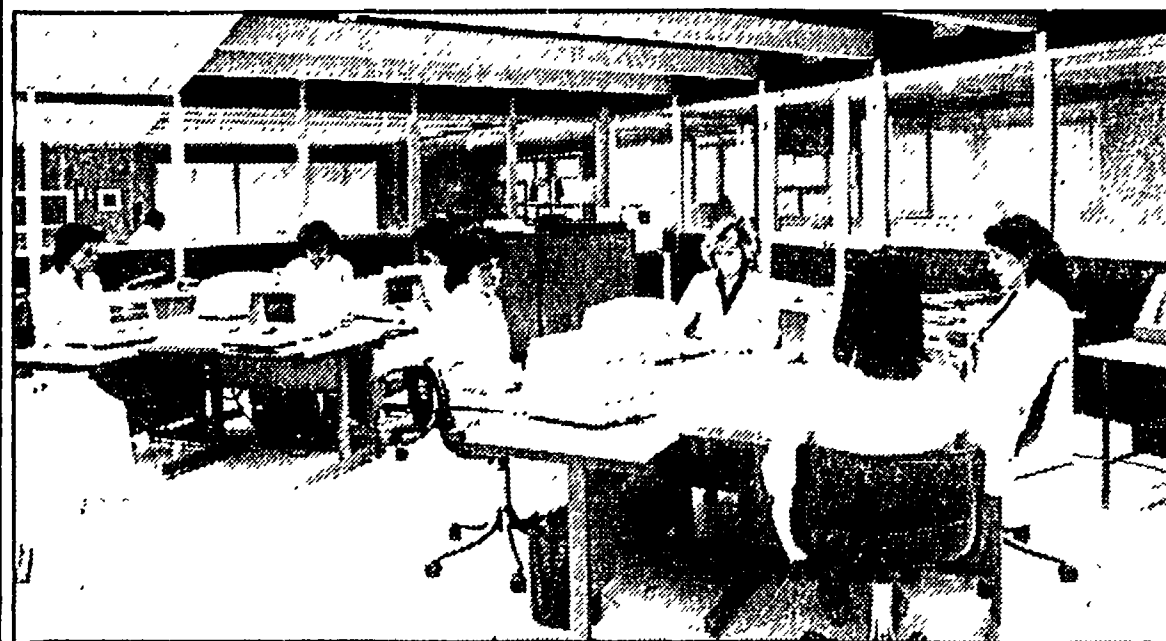
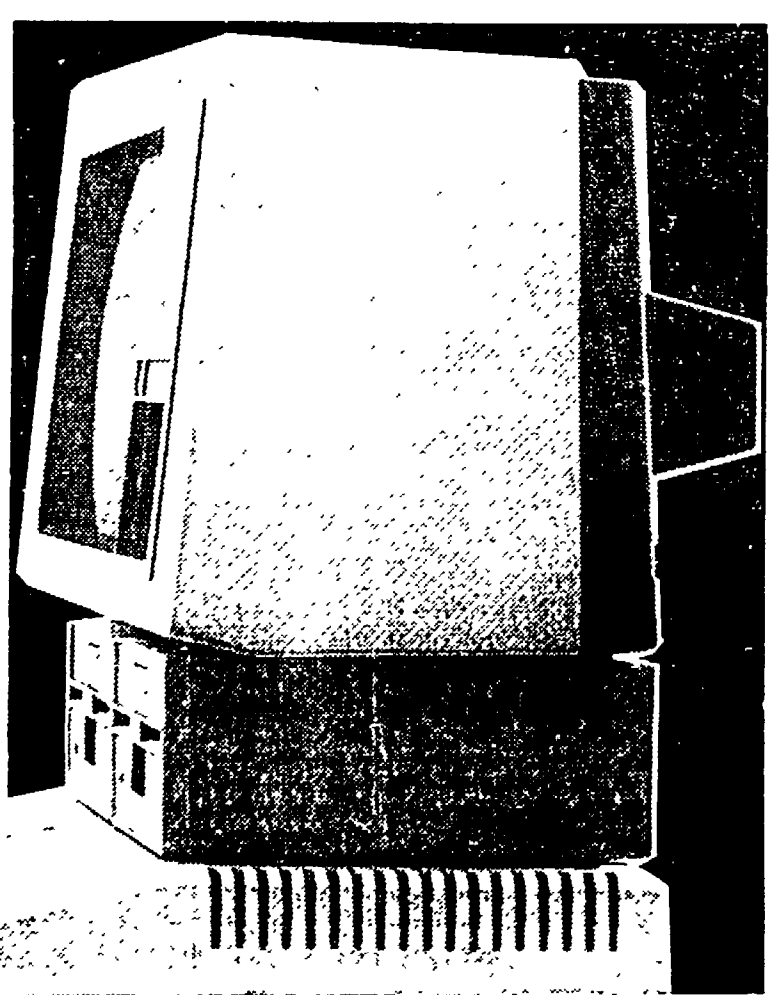


Tecnologia non è solo progresso



State attente al computer: è un maschio!

L'informatica non crea soltanto disoccupati. Cambia la qualità del lavoro e può rendere più precaria la condizione femminile



MILANO — Potenza del computer, caro nemico. In apparenza sei unisex, con quel video dagli angoli accuratamente levigati e il cursore lampeggiante. E, invece, sei tremendamente — e insopportabilmente — maschio. Finita la seduzione del gioco tecnologico, il futuro possibile aperto dalla minielettronica sembra ridurre valocemente i suoi spazi. O meglio, rischia di ridurli in mancanza di un intervento di progettisti, addetti ai lavori, utenti.

può essere totalmente incorporato dalla macchina intelligente. Trascrivere dati, fare conti, riempire moduli, verificare ordini una volta caricati nel «cervellone» impoveriscono la mansione se non la cancellano peggiorando le condizioni di lavoro. Questo in ufficio. In altri settori, nell'ospedale, nel laboratorio, nello studio grafico o nella società di aerolinee, la tecnologia può invece elevare la qualificazione dell'operatore. Eppure c'è qualcuno che avanza forti dubbi.

Cinque anni fa un gruppo di impiegate americane (working women) lanciò un segnale d'allarme che fece storia. Pubblicando un famoso fascicolo dal titolo «Race against time», corsero contro il tempo, misero in guardia le loro colleghe contro i pericoli che le nuove tecnologie avrebbero comportato per la condizione di lavoro e di vita: perdita di posti, dequalificazione professionale, nocività psico-fisica. Più penalizzate degli impiegati maschi. La parola d'ordine fu: rallentiamo il ritmo dell'innovazione.

Ma non è solo sul piano delle violazioni di diritti costituzionali che la sentenza emessa dal tribunale di Perugia — fatta oggetto di un clamoroso diffamatorio, ma occorrono gravi e ripetute lesioni dei principi di etica professionale sanciti nell'ordinamento della professione giornalistica — non è sufficiente a isolare il comportamento diffamatorio, ma occorrono gravi e ripetute lesioni dei principi di etica professionale sanciti nell'ordinamento della professione giornalistica.

Intesa Dc-Pci sulle procedure

to il problema di carattere generale, l'impostazione, del metodo da seguire per una ricerca, che noi condividiamo, di un'intesa tra le forze fondatrici della nostra Costituzione per l'individuazione di una candidatura alla presidenza della Repubblica. Una candidatura — ha sottolineato Natta — che corrisponda il più possibile alla funzione, ai poteri che la Costituzione stessa affida al Presidente.

no alla Dc — ha continuato Natta — il diritto naturale, come partito di maggioranza relativa, ad avanzare delle candidature. Ma è del tutto evidente che non c'è da parte nostra né una posizione che dica qualsiasi candidato della Dc ci va bene, né che dica non c'è alcun candidato della Dc che possa andarci bene. Noi siamo per una valutazione di merito. E poiché i giornalisti premevano, il segretario del Pci ha concluso: «Siamo tutti nel dovere della riservatezza e della prudenza anche il Pci, nella sua vicenda e nella sua realtà ritiene di avere dei nomi che potrebbero degnamente assolvere a questo incarico. Poi abbiamo fatto altre ipotesi, sulle quali ritengo di dover essere riservato».

che ci fosse anche qualche sfumatura d'ironia. Craxi ha detto di aspettare che la Dc designi ufficialmente il suo candidato. Per il resto, ci presentiamo all'appuntamento col fiori in mano. D'altronde, già prima di entrare nella riunione il segretario del Psi aveva giustificato col cronisti l'ottimismo di De Mita, dal momento — aveva sottolineato — che c'è un'intesa di massima.

Ritorsione Usa sulla pasta

questa discussione resterebbe infruttuosa, però non c'è stata. Ad aggravare il conflitto è giunto il disaccordo al vertice di Bonn ai primi di maggio. Gli americani chiedevano un trattativo generale per ridurre i dazi doganali in cui si inserisce, notoriamente, la richiesta di «liberalizzazioni» in tutti i settori in cui le loro imprese multinazionali sono forti. Gli europei, specie la Francia, hanno chiesto in cambio una conferenza sul sistema

Dalla pasta si risale quindi ad un conflitto generale già in parte sfuggito di mano. Gli industriali della pasta chiedono alla Comunità europea di non subire la pressione e adottare le cose, responsabile della Cee per le relazioni commerciali esterne, Willy De Clercq, non lesina le dichiarazioni bellicose ed anche ieri ha detto di essere pronto ad adottare le ritorsioni. Già l'altro giorno, i ministri degli esteri dei dieci avevano approvato una risposta tesa a colpire le espor-

tazioni americane. Ognuno rimprovera all'altro il «berlusconismo a parole» ma nessuno delinea le basi di una trattativa che miri a creare le basi — incluse quelle monetarie — per migliorare gli scambi e riequilibrare le bilance commerciali, deficitarie sia negli Stati Uniti che in Europa.

Commenti unanimi

ha costantemente e duramente rigettato. Sin dal giugno '83, infatti, la Cassazione ha insegnato a chiare lettere che per l'applicabilità della pena accessoria dell'interdizione dalla professione di giornalista non è sufficiente un'isolata condotta diffamatoria, ma occorrono gravi e ripetute lesioni dei principi di etica professionale sanciti nell'ordinamento della professione giornalistica.

Correttezza — aggiunge ringraziando i giudici di Perugia — che non si è limitata solo a questo singolo caso, ma anche a tutti gli altri precedenti in cui sono stato fatto oggetto di insulse accuse. Comunque siano le cose, e qualsiasi sia il giudizio che ognuno liberamente ritiene di dover dare della sentenza di Perugia, appare evidente un fatto: che è giunto il momento di metter mano a provvedimenti che disciplinino il complesso di questo tipo di corrispondenza fra il giudice e il giornalista. È una esigenza, questa, che tanto l'Ordine nazionale dei giornalisti quanto la Federazione della stampa, proprio a partire da questa nuova discussa sentenza, tornano a porre con forza: due istituti si ripropongono di intensificare ulteriormente il confronto per la riforma della legislazione sulla stampa, già avviato

quanto "l'Unità" ha scritto ieri: io sono stato condannato in primo grado ad alcuni mesi di prigione senza condizionale, non non mi è stato affatto interdetto, nemmeno per un giorno, l'esercizio della professione. Debo ringraziare la clemenza del tribunale di Perugia: uno che è solo giornalista, è ancora in corso un'espansione selettiva dell'economia che ridimensiona certi settori ma lascia spazio alla crescita di altri.

Sostituzioni nel Pcus

potrebbe avere preso dopo aver concesso anche al altro dipartimento, quello delle lettere. Difficile pensare perciò a semplici mosse razionalizzatrici del grande apparato centrale del partito. Più probabile ritenere che il nuovo leader sia rapidamente creando attorno a sé uno staff in grado di dargli piena fiducia.

mandato per lunghi anni come ambasciatore in Canada, prima di tornare a Mosca per dirigere l'Imemo. Allora egli fu allontanato dopo essere uscito sconfitto da una dura battaglia ideologica in cui si distinse nella lotta contro i tentativi di «richiamare il passato», sia quello dei tempi di Stalin che quello agitato dalle potenti tendenze «russofile». Rimase famoso allora l'articolo che egli scrisse, il 15 novembre 1972, sulla «Literaturnaja Gazeta», dal titolo «Contro l'antistoricismo». Un articolo che allora gli costò il posto e che è forse la spiegazione della sua attuale risalita.

Advertisement for EMANUELE MACALUSO, Condirettore ROMANO LEDDA, Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Includes contact information and details about the publication.

La risposta al quesito è sì. Tanto che pure una studiosa di fama come Paola Maria Manacorda, che certo non può essere tacciata né di luddismo né di determinismo, parla senza mezzi termini di segregazione occupazionale. Prima del computer e dopo. Per quanto riguarda l'occupazione in alcuni settori industriali, meccanica, elettronica, tessile, abbigliamento, alimentare e confezionamento, le donne risultano maggiormente penalizzate. Collocate nelle mansioni a basso contenuto tecnologico, quindi a bassa qualificazione, sono le prime ad essere spazzate dall'automazione e dalla semplificazione dei processi produttivi.

Tutti a San Siro

bassarsi a livello di chi ascolta sdrammatizzando la propria immagine di celebrante. La sua stessa musica è un ottimo antidoto a quel tanto (troppo) di banalmente enfatico, di noiosamente esagerato che ogni ingolfata gli scaffali del rock.

Soggiorni

Con Unità vacanze al mare, per partire in barca ogni giorno o starsene a prendere il sole sotto l'albergo, o in montagna per camminare fino alle quote più alte o per leggere i libri preferiti tra i pini, aria buona e un panorama da non dimenticare. In Italia, nella classica Sorrento, nella calda Jesolo Lido, a Scilea o nella popolare Cesenatico, nella affascinante Praiano o ad Aircare, perla dello Jonio, alle terme di Chianciano e Montecatini.

Advertisement for Unità vacanze, featuring a logo with the letter 'U' and text about holiday packages in various Italian locations.

A. Pollio Salimbeni

Michele Serra